

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE

Stralcio del NUMERO 14

- **CONSIDERAZIONI e
PROPOSTE** per un

RINNOVAMENTO politico-ammi-
nistrativo ad ALMENN O S. B.

- **IL PIANO REGOLATORE:**

INTERVISTA agli
AMMINISTRATORI ALMENNESI

Registrato presso il Tribunale di Bergamo
n° 9 del 5-5-1972

CicPostilato in proprio

IL PERCHÉ DI QUESTA PUBBLICAZIONE

Riteniamo opportuno portare a conoscenza di tutti gli almennesi due articoli apparsi sul n°14 del Pungolo.

Per chi ancora non lo sapesse, "IL PUNGOLO" è un giornalino redatto da alcuni anni da un gruppo di giovani almennesi, con lo scopo di:

- 1 - Far conoscere alla popolazione la vita amministrativa locale
- 2 - Sensibilizzare tutti gli almennesi ai problemi della nostra comunità.

Esiste, purtroppo, ancora un vasto disinteresse verso la gestione della cosa pubblica; di solito, ci si muove quando qualcosa tocca gli interessi personali di ognuno e ci si limita a criticare l'operato degli amministratori, dimenticando l'esistenza di problemi che superano la dimensione prettamente individuale ed egoistica, coinvolgenti il bene dell'intero paese. Con questo non vogliamo affermare che tutto ad Almenno S.B. vada bene; anzi, c'è ancora molta strada da fare. Siamo però convinti che sarà possibile migliorare se tutti porteranno il proprio contributo di idee, di impegno e di tempo, magari a costo di qualche sacrificio.

Il "Comune", come indica la stessa parola, è cosa di tutti; si può parlare quindi di democrazia se la base, costituita dagli elettori, partecipa effettivamente al potere, controlla e condiziona chi occupa cariche e posizioni di comando. Sono idee che esprimiamo in modo più ampio nell'articolo "Proposte per un rinnovamento politico-amministrativo ad Almenno S.B.", alla cui lettura rimandiamo.

L'altro servizio pubblicato, "Intervista agli Amministratori sul Piano Regolatore", può essere considerato una fedele testimonianza di un certo modo di amministrare.

+++++*****

Il seguente fascicolo viene distribuito gratuitamente in tutte le famiglie. Il Pungolo infatti non ha scopi di lucro o guadagno. Si autofinanzia mediante la vendita in paese di circa 200 copie di ogni numero del giornale (che esce ogni due mesi).

Se le entrate non sono sufficienti, i redattori ricorrono anche all'autotassazione (è successo per l'acquisto del ciclostile).

Se qualcuno vorrà farci conoscere le sue opinioni, darci suggerimenti e, perchè no, esprimere critiche, lo faccia pure, scrivendo al seguente indirizzo: IL PUNGOLO

presso Villa Dell'Amicizia - Almenno S. Bartolomeo.

A nome dei redattori, il Direttore Responsabile
Antonietta Mazzoleni

Considerazioni e Proposte per un RINNOVAMENTO POLITICO-AMMINISTRATIVO ad Almenno S. B.

Ci capita spesso, quando andiamo a distribuire le copie del nostro giornalino, di intrattenerci a parlare del più o del meno con qualche lettore. Gli argomenti più frequenti di tali colloqui riguardano la vita amministrativa locale, i numerosi problemi ancora irrisolti di Almenno S.B., che ne rallentano lo sviluppo.

Spesso si nota nella popolazione un atteggiamento di sfiducia in chi "ci comanda" (diffuso anche a livello di politica nazionale) ed un atteggiamento di critica, non sempre giusta e non sempre costruttiva. La critica, per essere costruttiva, deve essere fondata su ragioni valide e ben conosciute e deve oltrepassare motivazioni strettamente personali. Non crediamo che questo avvenga sempre tra gli almennesi, sia per l'esteso disinteresse verso la cosa pubblica (ai Consigli Comunali sono presenti solamente alcuni redattori del Pungolo; perchè la gente non interviene?), sia per la mancanza di strumenti informativi delle opere e dell'attività dell'Amministrazione Comunale (il Pungolo, da quello che ci risulta, viene letto soprattutto perchè è l'unico mezzo che fa conoscere in parte quello che avviene in Comune).

In una tavola rotonda fra i redattori si sono discusse alcune idee e proposte per un rinnovamento politico-amministrativo, coinvolgente l'intera comunità, che presentiamo ai lettori.

+++++

Una nuova politica ad Almenno S. Bartolomeo richiede:

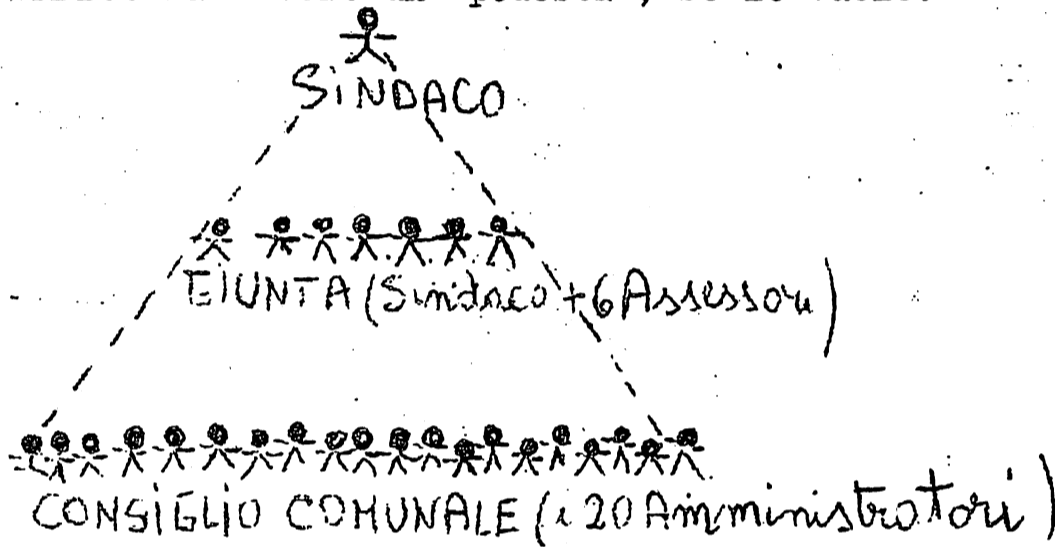
I. LA DEMOCRATIZZAZIONE DEL POTERE.

Tale espressione indica l'attuazione di una reale democrazia, termine che significa "governo del popolo". In una democrazia rappresentativa (nella quale, cioè, il popolo vota i suoi rappresentanti) come quella italiana, non si può parlare di reale "governo del popolo", in quanto chi detiene il potere spesso e volentieri si dimentica delle esigenze degli elettori e del paese ed usa il potere per il proprio tornaconto personale.

La legislazione relativa alle mansioni del Comune risale all'inizio del secolo ed è quindi superata, ma, come succede di solito in Italia, ancora non si parla di riforma in tale settore.

L'Amministrazione Comunale viene così ad avere una struttura piramidale:

alla base i Consiglieri, interpellati ogni tanto, al centro gli Assessori, che determinano in pratica il funzionamento o meno del Comune; al vertice il Sindaco, il quale, con i poteri riconosciutegli da una legge non più adeguata ai tempi, può addirittura essere un "podestà", se lo vuole.



Perchè un'Amministrazione sia veramente democratica, a nostro parere occorre che:

- a) il Sindaco diventi il coordinatore delle varie attività ed iniziative; che non sia perciò nè il supervisore, nè il factotum. Noi non crediamo ai "deus ex machina", a coloro cioè che si ritengono indispensabili e infallibili per il buon andamento della comunità.
- b) Il decentramento del potere è una conseguenza logica, richiamata da quanto sopra esposto. Ci sembra giusto ed indispensabile che gli incarichi amministrativi vengano assegnati ad assessori e consiglieri secondo le competenze personali e con la reale possibilità di fare.
- c) Per una vera partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica è altrettanto importante che si costituiscano Comitati di zona o di frazione (come sta già avvenendo nelle città), con lo scopo di esercitare una pressione e di dare collaborazione per una più rapida ed efficace soluzione dei problemi.
- d) Da tutto questo dovrebbero scaturire incontri periodici tra i Consiglieri, i rappresentanti dei comitati zonali e la popolazione, per discutere i problemi da portare in Consiglio

Comunale, che diverrebbe in tal modo espressione concreta del "governo del popolo".

e) Ultima condizione richiesta, sempre a nostro giudizio, da una maggiore democraticità di potere è il tenere presenti le esigenze di tutte le componenti sociali, dei gruppi e dei partiti esistenti in paese, interpellandoli, insieme ad esperti, in vista di decisioni importanti da prendere.

2. LA PROGRAMMAZIONE.

Non è la prima volta che parliamo di programmazione, come non è un mistero per nessuno che l'attuale amministrazione comunale raramente ha seguito criteri di programmazione nell'attuare determinate opere. Di solito si realizzano perchè è proprio impossibile farne a meno e così succede, come nel campo della fornitura idrica, di avere un numero eccessivo di bacini e scarsità di acqua a disposizione della gente (senza contare le spese affrontate, i guasti continui.....).

Programmare per noi significa avere presenti tutte le opere necessarie al paese; vederle non tanto nella loro funzione immediata, quanto in quella futura; scegliere, secondo criteri politici ben precisi, a quali opere dare la priorità di realizzazione, con i mezzi economici a disposizione.

Programmare richiede quindi una conoscenza ed uno studio profondo delle condizioni e dello sviluppo del paese, da farsi in riunioni consiliari, dibattiti con la popolazione (è molto importante far conoscere e capire ad essa il bilancio), consulenza di esperti.

Certo, finchè anche Almenno S.B. non avrà adottato un Piano Regolatore, sarà difficile parlare di programmazione; e continuerà a succedere che prima si asfaltano strade e poi si rompono per la fognatura, oppure che opere importanti (almeno dal punto di vista finanziario), quali la strada della Valletta, siano lo stralcio di un piano generale che ancora non esiste (o che al massimo è solo nella mente di qualcuno).

3. L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA.

Un'Amministrazione Comunale è efficiente quando:

- a) non fa tutto una sola persona (il Sindaco);
- b) i compiti sono distribuiti secondo la capacità e la competenza di ogni amministratore;
- c) ciascun consigliere conosce la legislazione comunale ed è preparato specificatamente a compiere l'incarico affidatogli;
- d) le opere sono programmate;

e) non si agisce secondo la visione o l'interesse personale, ma per il bene della comunità.

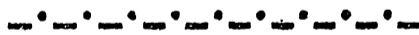
Quindi, se un'amministrazione comunale non opera con democrazia e con programmazione, non può essere efficiente.

4. LA SENSIBILITA' AI PROBLEMI DEI CETI SOCIALI PIU' SVANTAGGIATI.

E' un punto importantissimo, forse il più qualificante per una amministrazione comunale, che richiede scelte politiche ben precise. Per ceti sociali più svantaggiati intendiamo operai, contadini, pensionati, etc., coloro che non si trovano cioè in una condizione di benessere economico.

Uno dei problemi più grossi del nostro paese è la mancanza di case per lavoratori: non ci risulta che sia stato fatto qualcosa in tal senso. Un altro sintomo della mentalità e della politica "borghese" dell'amministrazione comunale, per cui è più importante chi ha più soldi, è la non attuazione del servizio di pullman collegante il centro con l'Albenza. Da molti mesi il Consiglio Comunale ha deliberato l'istituzione di tale servizio, ma la corriera ancora non c'è. Come mai? Difficoltà burocratiche? Ostruzionismo da parte di qualcuno? Forse le une e l'altro; di certo, tutto ciò rivela una scarsa sensibilità verso le persone che più hanno bisogno di aiuto (nel caso della corriera dell'Albenza, vecchi, donne e bambini).

Secondo noi, la validità di un'amministrazione non si giudica dalla quantità delle opere, ma dalla capacità di operare scelte politiche, dalla lungimiranza nel fare.



In sintesi, possiamo concludere le osservazioni esposte richiamando un concetto basilare: IL POTERE E' SERVIZIO; chi accetta un incarico deve mettersi a disposizione della comunità che lo ha eletto e gli ha dato fiducia, rinunciando innanzitutto ad ogni interesse personale e, se è necessario, anche ad ogni modo di vedere o di pensare prettamente individualistico e particolaristico.

I REDATTORI

**LA POLITICA DEVE ESSERE
FATTA DAL POPOLO**

IL PIANO REGOLATORE:

INTERVISTA agli

Amministratori Almennesi

Buona parte degli Almennesi si chiede perchè ad Almenno non c'è ancora un PIANO REGOLATORE che permetta e favorisca uno sviluppo ordinato del nostro paese, e che cosa aspettano gli Amministratori per approvarlo.

I Redattori del "Pungolo" si stanno occupando del problema fin dal marzo del 1970. Si può dire che quasi su ogni numero del giornalino è apparso un articolo riguardante, direttamente o indirettamente, il PIANO REGOLATORE. Il nostro intervento in questo campo comunque non può andare oltre al semplice richiamo del problema e alla proposta di soluzioni. Visto che il Piano Regolatore è "allo studio" da una decina d'anni a questa parte, abbiamo stinato opportuno chiedere agli Amministratori come mai non è stato ancora approntato e approvato un Piano che tutti ritengono di grande importanza e urgenza per l'assestamento e lo sviluppo di Almenno S.B.

Abbiamo rivolto ad ognuno le seguenti domande:

-1- Il Pungolo sta portando avanti da ben quattro anni il problema del PIANO REGOLATORE, ritenuto di essenziale importanza per lo sviluppo di Almenno, in particolare per l'urbanistica e l'edilizia popolare. Lei cosa ne pensa?

-2- Come mai, secondo Lei, il Consiglio Comunale non ha ancora approvato un Piano Regolatore?

-3- Ci sono eventuali responsabilità per questo ritardo?

-4- Quando pensa verrà approvato il PIANO REGOLATORE?

+++ 000 +++ 000

Ecco le risposte:

SINDACO

HORTOLO MEDOLAGO

Non ha voluto rispondere, nonostante sia stato interpellato presso il Municipio due volte, in data 18 luglio e 1 agosto

1974 . Si è giustificato dicendo che prima preferisce leggere le risposte dei suoi Assessori e Consiglieri sulle pagine del giornalino.

----- oooooo -----

ASSESSORI

ALESSIO CAPELLI?, Assessore allo sport.

-1- Siamo uno dei pochi Comuni senza uno strumento che regoli lo sviluppo urbanistico. Per me è di estrema importanza adottare un Piano Regolatore proprio per evitare il caos edilizio e favorire uno sviluppo ordinato del nostro paese.

-2- Il Piano Regolatore è stato più volte esaminato dal Consiglio Comunale in Riunioni Consiliari, senza però essere portato a termine. Questo dipende forse dalla poca buona volontà della maggioranza di noi Consiglieri . In pratica da molto tempo domandiamo il Piano Regolatore, però intervengono sempre altri problemi e il Piano Regolatore finisce per essere accantonato.

-3- Secondo me le responsabilità sono da attribuirsi ad ognuno di noi; il fatto che il Piano Regolatore non sia stato ancora approvato è segno che la maggioranza non ha voluto impegnarsi in tale direzione. Ci sono le lamentele, però il Piano Regolatore non va avanti; questo significa che le lamentele non sono così continuative da imporre una determinata scelta.

-4- Visto che nell'ultima riunione della Giunta (15 giugno circa) il Piano Regolatore è stato ancora una volta esaminato con l'architetto Zanella, vista la necessità che il Piano Regolatore venga portato avanti con urgenza, penso che entro la fine dell'anno il Piano Regolatore verrà studiato e finalmente approvato, in modo che anche Almenno possa allinearsi a tutti i Comuni più progrediti.

===== +++++ =====

CAMILLO CASATI, Assessore ai lavori cimiteriali.

-1- Il Piano Regolatore è una cosa utilissima, ma il grave è che non è ancora stato approvato. Fino a settembre non se ne parlerà perchè siamo in tempo di ferie.

-2- Perchè in Consiglio Comunale non è arrivato, essendo in

fase di elaborazione. E' stato visto un mese fa circa in Giunta, presentato dall'arch. Zanella.

-3- La Giunta è responsabile perchè il problema del Piano Regolatore non è mai all'ordine del giorno e quindi non si può discutere. Noi Assessori dovremmo discuterlo e proporlo per l'ordine del giorno seguente. Devo dire però che a me l'ordine del giorno arriva già fatto. La Giunta è sovraccarica di lavoro, le ore di riunione sono poche e non c'è tempo per tutto.

-4- La nostra legislazione non approverà il Piano Regolatore perchè, se si va avanti di questo passo, non ce n'è la possibilità. Verrà preso in mano forse dopo le ferie.

===== +++++ =====

GIUSEPPE CORNALI, Assessore alle pubbliche relazioni.

-1- Il Piano Regolatore è stato l'argomento affrontato per primo da questa Amministrazione; sembrava dovesse essere approvato subito, poi tutto si è arenato.

-2- Sembra quasi che qualcuno non lo voglia fare: è stato portato ai Consiglieri in una riunione consigliare e si è visto un certo disaccordo tra di essi sulla sua impostazione. Per me si doveva fare subito. La mancanza del Piano Regolatore impedisce la programmazione delle opere. Così si finisce per realizzarne alcune meno urgenti di altre. D'altra parte è difficile fare una programmazione senza il Piano Regolatore. Penso che sia stato fermato per il disaccordo tra i Consiglieri, che spesso non si sanno staccare dall'interesse personale. E' questione di volontà: se si vuole, si può e si deve approvare. A ogni Consiglio esce il problema Piano regolatore, ma all'ordine del giorno non c'è mai.

-3- La responsabilità è di tutti noi, responsabilità precise non sono di nessuno. Occorre un maggiore impegno ed una maggiore convinzione da parte di tutti i Consiglieri. Non è sufficiente parlare di Piano Regolatore, senza la decisione di portarlo avanti. Alla fine viene il dubbio che ci sia sotto qualcosa che ne impedisce l'approvazione.

-4- Se venisse affrontato con decisione, si riuscirebbe a fare il Piano Regolatore, nonostante gli ostacoli che si possono incontrare. In tre o quattro mesi si puo' fare. Però in quel periodo bisogna dare un'assoluta preminenza ad esso. Non è uno studio che si puo' fare saltuariamente, altrimenti si dimentica quello che è stato detto in precedenza. Deve essere all'ordine del giorno tutte le volte che ci incontriamo, finchè è terminato.

=====

CESARE DELLA MUSSIA, Assessore alla fornitura idrica e alla nettezza urbana.

-I- Il Piano Regolatore è uno strumento valido e importante per il Comune, che avrebbe così in mano un criterio da seguire per la costruzione di strade, per l'edilizia popolare e scolastica. Per l'edilizia privata è valido lo strumento che sta usando ora, cioè la perimetrazione del centro abitato. Col Piano Regolatore i privati, infatti, non potevano più costruire dappertutto, ci sarà speculazione edilizia, mentre ora tutti possono costruire.

-2- Non so come mai non sia stato ancora adottato un Piano Regolatore. Puo' darsi che ci sia mancanza di volontà di noi Amministratori. Però non è facile fare un Piano Regolatore, pensando al privato che potrebbe essere danneggiato.

-3- Vale quanto ho risposto sopra.

-4- Penso che l'attuale Amministrazione riesca a portarlo a termine. Bisogna tener presente però che i mesi a nostra disposizione non sono molti.

LORENZO ROTA NODARI, Vice-Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici

-I- Ritengo molto importante l'adozione del Piano Regolatore per molte e svariate ragioni. Anzitutto, con il Piano Regolatore, puo' meglio coordinare i propri interventi e le varie opere sociali da realizzare. Non avendo il Piano Regolatore la larghezza di una strada, la sezione di una fognatura, o la portata di un acquedotto non puo' essere dimensionata con assoluta certezza. Inoltre, non avendo il Piano Regolatore, il

privato non puo' costruire che su una grande area, magari lontanissima, con gravi oneri immediati e successivi, sia per l'Amministrazione Comunale, sia per il privato. Per queste ragioni per per altre che non sto a citare per lungaggine, ritengo indispensabile l'approvazione e l'adozione del Piano Regolatore anche nel nostro Comune.

-2- Se a tutt'oggi non si è ancora approvato il Piano Regolatore ad Almenno S. Bartolomeo, le ragioni possono essere anche svariate: incertezza, spirito di perfezionismo, paura di sbagliare ed anche mancanza di volontà.

-3- E' una domanda un po' cattiva, comunque rispondo con franchezza dicendo che la colpa è di tutti i venti amministratori, con responsabilità naturalmente diverse a seconda della posizione di ogni singolo amministratore: Sindaco, Vice-Sindaco, Assessori e Consiglieri. Essendo il Vice-Sindaco, mi ritengo anch'io responsabile per la giusta parte.

-4- Sarà molto difficile che l'attuale Amministrazione appronti il Piano Regolatore. Anche se venisse approvato dal Consiglio, occorrerebbero alcuni mesi per ottenere l'approvazione della Regione. Il tempo limitato (siamo vicini alle elezioni amministrative) difficilmente permetterà l'adozione del Piano Regolatore.

=====oooooooo=====

VITTORIO TIRONI, Assessore alla Pubblica Istruzione.

-1- Condivido l'importanza data dal Pungolo al Piano Regolatore e quanto è stato scritto su di esso. Mi spiace constatare che la pressione esercitata dai redattori in tale direttiva non abbia finora conseguito risultati positivi.

-2- Il motivo per cui il Consiglio Comunale non ha ancora approvato il Piano Regolatore è per me inspiegabile. Ricordo di aver fatto, fin da due anni fa, proposte concrete, affinché fosse accelerato e poi concluso lo studio del Piano Regolatore, mediante:

a) la riunione della Giunta due volte alla settimana: una da dedicare alla normale amministrazione ed ai problemi più immediati; l'altra da dedicare invece all'approntamento del Piano Regolatore;

b) la convocazione di riunioni consiliari periodiche ed a scadenza ravvicinata, per evitare una certa dispersione di idee. Faccio un esempio: è successo ancora che Consiglieri che si erano espressi in un determinato modo sulla stesura del Piano Regolatore, abbiano poi cambiato opinione nella riunione avvenuta magari dopo sei mesi, in quanto non si ricordavano di quanto potevano aver detto tanto tempo prima.

Le mie proposte, pur non essendo mai state respinte ufficialmente, non hanno avuto un'attuazione. Torno a ripetere che la mancata approvazione del Piano Regolatore rimane per me inspiegabile.

-3- Le responsabilità di tale ritardo sono da attribuire:

- a me stesso, innanzitutto, in quanto membro della Giunta e del Consiglio comunale;

- a chi predispone i modi ed i tempi di attuazione del programma promesso agli elettori, ossia al "Capo" dell'Amministrazione;

- alla mentalità sbagliata che tuttora persiste riguardo al modo di gestire la cosa pubblica. Secondo tale mentalità si aspetta che le iniziative partano sempre dalla persona più responsabile, la quale, del resto, non può fare tutto, presto e bene.

-4- Mi auguro che il Piano Regolatore venga approvato al più presto possibile. Pur non essendo il toccasana di tutti i problemi, come qualcuno osserva non senza interesse, il Piano Regolatore è indispensabile per una seria programmazione amministrativa e per precise scelte politiche riguardanti:

- l'edilizia popolare (spesso i giovani che formano una propria famiglia se ne devono andare da Almenno in quanto non trovano un appartamento da affittare);

- il turismo (non è un segreto per nessuno che i luoghi più belli di Almenno finiscono in mano a gente che non è del posto);

- la scuola, settore a cui sono particolarmente interessato come Assessore alla P.I.

In pratica, la futura configurazione di Almenno dipenderà molto dal Piano Regolatore (o dalla sua mancanza).

=====

CONSIGLIERI COMUNALI

CARMELO BONFANTI

E' molto importante che un paese abbia un Piano Regolatore, soprattutto per lo sviluppo dell'edilizia. Il Piano Regolatore di Almenno, così come è stato studiato finora, non può andare bene, perchè è impostato in modo da rovinare il paese, limitando molto la possibilità di costruire.

-2- Il Piano Regolatore non è ancora stato approvato dal Consiglio Comunale, perchè alcune persone dell'Amministrazione non hanno interesse a farlo.

-3- Il Sindaco aveva promesso l'approvazione del Piano Regolatore fin dall'inizio dell'attuale amministrazione comunale. Se ne è parlato ogni tanto, un paio di volte è stato anche discusso dai Consiglieri in riunioni consiliari, ma Almenno non ha ancora un Piano Regolatore. I Consiglieri ne sollecitano l'approvazione in tutte le riunioni, ma siamo ancora al punto di partenza perchè qualcuno non lo vuole.

-4- Sarà molto difficile che l'attuale Amministrazione approvi il Piano Regolatore, la cui mancanza comporta conseguenze negative per tutto il paese. Le due più importanti riguardano:
- l'impossibilità di poter costruire ad Almenno;
- la mancanza di programmazione nelle opere da realizzare, con il risultato di fogne che scaricano vicino alle abitazioni.

-----+++++-----+++++

GIUSEPPE FRIGENI

-1- Avendo collaborato alla stesura degli articoli del Pungolo sul Piano Regolatore, mi astengo evidentemente dal rispondere; tuttavia debbo rilevare che la situazione edilizia in questi anni è notevolmente peggiorata.

-2- Il Piano Regolatore presuppone una scelta fondamentale di come si deve sviluppare il nostro paese; presuppone quindi uno studio approfondito del futuro in base ad una programmazione che interessa tutta la popolazione. Può darsi che l'attuale Consiglio Comunale non si sentisse preparato ad operare tali scelte, che sono importanti ma difficili.

WALTER MAZZOLENI

-1- Il Piano Regolatore è una cosa che quando arriva presto arriva con dieci anni di ritardo. E' fondamentale per lo sviluppo di Almenno; senza di esso non si può fare niente.

-2- Il Piano Regolatore è stato discusso diverse volte, solamente discusso, e bisogna dire che la colpa è esclusivamente del Sindaco che non vuole saperne di portarlo avanti.

-3- Vale quanto ho detto sopra.

-4- E' impossibile dare una risposta; penso però che per l'approvazione del Piano Regolatore bisognerà aspettare le prossime amministrative. Si ha troppa paura a tirarlo fuori adesso, chissà poi perchè.

+++++ +++++
+++++ ooooo +++++

DONATO ROCCA

-1- E' ora che il Piano Regolatore venga preso in mano e che si finisca di prenderci in giro, che si giunga a qualcosa di concreto, perchè siamo stanchi di sentire le lamentele della popolazione. E' importante approvare il Piano Regolatore perchè altrimenti Almenno S. B. non si svilupperà più, con il conseguente caos soprattutto nel campo edilizio.

-2- I Consiglieri continuano a richiedere il Piano Regolatore, ma la Giunta non lo mette all'O.D.G. Non so se non è ancora pronto e perchè non è ancora pronto, o se non si vuole fare.

-3- Con le nuove leggi si sono dovuti rifare gli studi iniziali, ma da allora del tempo ne è passato e si poteva benissimo fare. Non so proprio perchè non vada avanti; forse non si riesce a terminare perchè i nostri capi non hanno tempo da dedicare allo studio e all'approvazione del Piano Regolatore.

-4- Non so quando verrà approvato il Piano Regolatore; è da molto tempo che i Consiglieri lo sollecitano e che se ne parla nelle riunioni di partito. Vorrei sapere di preciso che cosa manca e, se manca qualcosa, perchè non ce lo fanno sapere. Sono passati anni ed anni, ma il Piano Regolatore ancora non c'è.

BATTISTA RONCELLI

-1- Il Piano Regolatore è tutto da modificare perchè non è fatto bene; bisogna fare delle modifiche perchè tutto il Paese sia contento! Quello del Piano Regolatore è il problema più importante e va tirato fuori.

-2- Circa un anno e mezzo fa del Piano Regolatore se ne è parlato e se ne è discusso con l'architetto, ma poi è stato archiviato. Si chiede perchè non si tira fuori, e quasi quasi non rispondono neppure in Consiglio.

-3- La responsabilità della mancata approvazione del Piano Regolatore è di chi sta più in alto, di chi comanda: Sindaco e Assessori.

-4- E' stato detto che la questione del Piano Regolatore verrà affrontata dopo le ferie, però quest'anno passerà ancora tutto senz'altro.

CARLO ROTA

-1- La mia opinione si basa sempre sul concreto: nella passata Amministrazione il Piano Regolatore non è stato approvato. Un motivo ci doveva essere.

Cambiata Amministrazione sembrava si dovesse approvare subito; sono state fatte 2 o 3 riunioni con l'architetto Zanella e siamo ancora qui. Sembrava che si dovesse fare a tutti i costi, e poi si è arrivati al punto di non parlarne più. Qualcosa dietro ci deve essere: o qualcuno che non lo vuole, o.. chissà.. Anche questa Amministrazione forse non lo approverà e lo lascerà per la futura.

-2- Non so come mai non sia stato ancora approvato il Piano Regolatore, non si riesce a capire come mai non vada avanti. Qualcuno dice che è meglio così, perchè ora si può costruire dappertutto, mentre col Piano Regolatore l'edilizia sarà riservata a determinate aree. E in un certo senso sono d'accordo anch'io su questo punto.

-3- Non saprei a chi attribuire la responsabilità del ritardo nell'approvazione, Il progetto finora è stato modificato tre volte. Secondo la mia opinione è necessario approvare un

Piano Regolatore; se non va bene, domani sarà modificato, se si riterrà necessario.

-4- Io mi auguro che il Piano Regolatore sia approvato al più presto, anche domani, se possibile.

66666 66666

CARMELO ROTA

-1- Da 10 anni sento parlare di Piano Regolatore. Lo ritengo molto utile per due motivi: 1) metterà fine a tante discordie; 2) per l'edilizia, perchè saranno stabilite zone fabbricabili e almeno si saprà dove è possibile costruire senza il rapporto di I a 10 che vige ora per poter fabbricare in Albenza e in altre parti di Almenno.

-2- Manca l'impegno di tutta l'Amministrazione, però certi problemi, come quello del Piano Regolatore, dovrebbero essere portati avanti dagli Assessori e messi all'o.d.g. Si parla sempre di Piano Regolatore, ma non va avanti. Può darsi anche che ci sia qualcuno che abbia interesse a non far approvare il Piano Regolatore.

-3- E' un po' difficile attribuire delle responsabilità, però se il Piano Regolatore viene sollecitato in Consiglio e la Giunta non lo porta avanti, il Piano Regolatore non può essere approvato.

-4- Penso che sarà piuttosto improbabile che il Piano Regolatore venga approvato da questa Amministrazione che dovrebbe scadere a maggio del prossimo anno. Se le elezioni amministrative fossero posticipate a novembre, allora potrebbe forse esserci il tempo materiale per l'approvazione del Piano Regolatore.

%%%%& &&&& %%%%

LUIGI ROTA

-1- Penso che il Piano Regolatore è una cosa urgente. E' un po' di tempo che noi Consiglieri ne parliamo, ma a quanto pare il Sindaco non vuole tirarlo fuori, e così anche l'edilizia è ferma.

-2- Il Consiglio non ha ancora approvato il Piano Regolatore perchè non è stato ancora approntato e portato in Consiglio. Non per colpa dei Consiglieri, di sicuro!

-3- Ci sono senz'altro delle responsabilità per la mancata approvazione del Piano Regolatore, la principale responsabilità è del Sindaco che non vuole portarlo avanti.

-4- Non si sa quando verrà approvato; finchè non lo portano in Consiglio é poco ma sicuro che non ci sarà. Avevano stabilito una data l'anno scorso: dopo le ferie. Sono arrivate le ferie di quest'anno e il Piano ancora non c'è. Se vanno avanti così non verrà approvato tanto presto.

333333 66666 333333

COSTANTINO SANA

-I- Il Piano Regolatore è importantissimo per dare un certo sviluppo e un certo ordine a tutto il paese, non solo per l'edilizia.

Alle altre domande preferisco non rispondere, perchè non ho avuto tempo di seguire tutti gli sviluppi riguardanti il Piano Regolatore a livello di Amministrazione Comunale, essendo molto impegnato dal lavoro.

&&&&&&& ----- &&&&&&&

PIERLUIGI SANGALLI

-I- Ritengo di grande importanza il Piano Regolatore. Ancora ad Almenno non lo si vede. Abbiamo visto una proposta circa Due anni or sono. Poi silenzio di tomba.

-2- Il Piano Regolatore non è stato approvato perchè ancora non c'è. Come mai non c'è? C'è qualcuno che ha interesse a tenerlo nascosto? Sono questi gli interrogativi che i Consiglieri si pongono. Dipende forse da Bergamo?

-3- Le responsabilità del ritardo sono da rintracciare o in Provincia (ritardo burocratico), o nel Sindaco, o nella Giunta, o forse anche nel Consiglio che non si è battuto abbastanza per sollecitarlo.

-4- Il Piano Regolatore verrà approvato non appena se ne verrà fuori in Provincia. A noi del Consiglio spetta sollecitare prontamente.

oooooo ++++++ oooooo

NINO TIRONI

-1- Il Piano Regolatore è importantissimo per tutto il paese: per chi deve vendere il terreno, per chi deve fabbricare. Senza Piano Regolatore il paese rimane bloccato, non può svilupparsi.

-2- Ne abbiamo parlato centinaia di volte, vogliamo che il Piano Regolatore vada avanti, l'abbiamo visto una volta insieme, sembrava si dovesse approvare subito, e poi non se ne è saputo più niente. Sono a conoscenza di più particolari riguardanti il Piano Regolatore persone estranee al Consiglio che i Con-siglieri. Di certe cose che si dicono in giro io non ho mai sentito parlare e discutere in Consiglio.

-3- Precise responsabilità ci devono essere perchè il Piano Regolatore è stato approvato in tutti i paesi; come mai ad Almenno no? C'è qualcuno che ha interesse a non far andare avanti il Piano Regolatore. Io sono della minoranza, ma anche i Consiglieri e gli Assessori della maggioranza non sanno niente, non riescono a spiegarsi la mancata approvazione del Piano Regolatore.

-4- Se si va avanti di questo passo, il Piano Regolatore non verrà approvato mai. Come si può parlare di approvazione se non l'abbiamo ancora visto e discusso? Era stato detto che il Piano Regolatore sarebbe stato mostrato alla gente perchè è giusto sentire l'opinione di tutti su una iniziativa che condiziona lo sviluppo del paese, ma non abbiamo saputo più niente, nemmeno noi Consiglieri.

9999 ===== 999

Il Consigliere ROTA VINCENZINO non è stato avvicinato perchè non residente ad Almenno S.B. e assente da circa quattro anni dai Consigli Comunali.

I REDATTORI